

CORTEO

Israele day, sfila il partito trasversale

**Dal ministro Giovanardi (Udc) al «bertinottiano» Canfora.
Per ora non hanno aderito politici di destra**

ROMA - Sarà un Israele day, ma del tutto diverso dall' Usa day. Lì, nella manifestazione dei «novembristi», promotore fu Il Foglio, ma la macchina organizzativa era quella di Forza Italia. Qui, nessun partito. Lì, in piazza del Popolo, ad eccezione di un paio di eterodossi di sinistra, la maggioranza dichiaratamente simpatizzava per il Cavaliere. Qui, come dice Massimo Teodori, «si ritroverà quel mondo laico-liberale che si è distribuito un po' di qua e un po' di là senza identificarsi completamente nè con gli uni nè con gli altri». Lì, in piazza del Popolo, si trattava di manifestare solidarietà a un grande Paese sotto choc, qui, dice Giuliano Ferrara, «si tratta di porre un problema esistenziale. E' in gioco l' esistenza di uno Stato, Israele, senza il quale, non lo dico per retorica, il mondo sarebbe sfregiato». E' la prima manifestazione pro Israele nata dall' iniziativa di cittadini italiani e non per l' attivismo della comunità ebraica. La prima senza il marchio di un partito perché, in passato, per Israele si mossero i radicali di Pannella, mentre stavolta tutto è cominciato all' apparenza casualmente, con una lettera al Foglio del professor Teodori. I preparativi fervono, un po' se ne occupa Ferrara e un po' un sindacalista già socialista, Valeriano Giorgi, al quale hanno delegato l' organizzazione delle truppe. Quanti sfileranno lunedì 15? Qualche migliaio, prevedono nella sede del Foglio e ieri nuove adesioni si sono aggiunte per il corteo che intorno alle 19 muoverà dal Campidoglio per dirigersi verso il ghetto ebraico, il portico d' Ottavia, la Sinagoga. Nuovi nomi perciò figurano ora accanto a quelli dei giornalisti e degli intellettuali che per primi avevano firmato, direttori di quotidiani, giornalisti e intellettuali come Ernesto Galli della Loggia, Paolo Mieli, Gad Lerner. Tra i nuovi arrivati, il ministro per i rapporti col Parlamento, Carlo Giovanardi, il diessino Claudio Petruccioli e, imprevedibilmente, anche lo storico Luciano Canfora, noto simpatizzante per Bertinotti. L' elenco mette insieme gente che fino a qualche giorno fa ha ferocemente polemizzato sulle pagine dell' Unità: accanto a Furio Colombo, c' è un suo predecessore, il deputato Giuseppe Caldarola, che proprio con Colombo si è scontrato, e ha aderito anche il senatore Franco De Benedetti, un altro bersaglio dell' Unità, tra l' altro uno dei pochi di sinistra presente pure all' Usa day e chissà, forse anche per questo criticato dall' Unità con la quale invece ora, grazie all' Israele day, si ritrova a sfilare dietro lo striscione «Israele deve vivere». Spiccano, per assenza, nomi della destra-destra. Si aggiungeranno, forse. Dopo tutto il gran parlare del viaggio di Fini in Israele, e i contatti, segreti e discreti, del presidente di An e dei suoi emissari con la comunità ebraica di Roma, sembra difficile che quest' assenza assoluta tale permanga. Non sarà, a quanto pare, una manifestazione rumorosa, ma tutto, dalla scelta del giorno alle due ceste cariche di pietre che verranno distribuite ai partecipanti, presenta una certa densità simbolica. Lunedì 15 è la vigilia del giorno che in Israele dedicano alla memoria dei soldati morti nelle tante guerre che hanno punteggiato la vita dello Stato. Il corteo conta di arrivare davanti alla Sinagoga proprio mentre sarà sul punto di concludersi la cerimonia che quei caduti ricorda. Lì si incontreranno quelli che sfilano e quelli che escono dalla Sinagoga, l' ambasciatore d' Israele, Ehud Gol, e il Rabbino capo, Riccardo Di Segni, i rappresentanti della comunità e il popolo del ghetto. Le pietre, sassi a dire la verità e pure piccoli - precisano gli organizzatori - saranno messi a disposizione di chi vuole perché così si usa nella tradizione ebraica, ai funerali si porta una piccola

pietra e la si lascia sulla tomba del defunto. In questo caso, sui marciapiedi del portico d' Ottavia.
Maria Latella

Latella Maria

Pagina 8

(10 aprile 2002) - Corriere della Sera

Nota di Claudio Moffa

Nei giorni di Durban, Liberazione di Grassi attaccava Ahemdinejad, e il gruppo dell'Ernesto e Losurdo promuovevano un dibattito su Liberazione su ... Stalin, a partire da un libro dello stesso Losurdo su Stalin, scritto assieme a Luciano Canfora.